



CAMMINARE PER CONOSCERE E CONTEMPLARE
PROGRAMMA 2013 (per ragazzi da 8 a 11 anni)
Quindicesima Edizione



Giulia Veneroni "Verso il Rifugio Laghi Gemelli"



Sezione CAI di Barzanò
Sottosezione CAI MISSAGLIA

Via I° Maggio, 41/A 23873 Missaglia (LC)
Aperto mercoledì e venerdì dalle 21:00 alle 23:00
Tel 3334009709 ore serali – Fax 039 8900065
www.caimissaglia.it - E-mail: info@caimissaglia.it



PROGRAMMA 2013 (per ragazzi da 8 a 11 anni)

⇒ **Venerdì, 12 Aprile 2013 presso la sede CAI di Missaglia**

Ore 20:45 Presentazione del programma e consigli per l'attrezzatura e l'alimentazione

⇒ **Domenica, 21 Aprile 2013**

PARCO DEL CURONE : dalla Valle Santa Croce a Ca' Soldato, con esercitazione pratica di pronto soccorso a cura degli amici della Croce Bianca

Escursione a piedi, ore 7:00 ritrovo presso il parcheggio della Baita Alpina di Missaglia
Rientro previsto alle 17:30

⇒ **Mercoledì, 01 Maggio 2013**

VAL CODERA : alla scoperta di un mondo ancora intatto

Escursione in pullman, ore 7:00 ritrovo presso il parcheggio della Baita Alpina di Missaglia
Rientro previsto alle 18:00

⇒ **Domenica, 19 Maggio 2013**

PREALPI LECCHESI : Monte Legnoccino

Escursione in auto, ore 7:00 ritrovo presso il parcheggio della Baita Alpina di Missaglia
Rientro previsto alle 18:00

⇒ **Domenica, 02 Giugno 2013**

RADUNO REGIONALE in Val Menaggio

Escursione in pullman, ore 7:00 ritrovo presso il parcheggio della Baita Alpina di Missaglia
Rientro previsto alle 18:00

⇒ **Sabato 15 e domenica 16 Giugno 2013**

TRAVERSATA dalla VALSASSINA alla VAL GEROLA con pernottamento al Rifugio Grassi presso il PIZZO dei TRE SIGNORI

Escursione in pullman, ore 7:00 ritrovo presso il parcheggio della Baita Alpina di Missaglia
Rientro previsto alle 18:30

⇒ **Sabato, 14 Settembre 2013**

TRIANGOLO LARIANO : Rifugio Riella al Monte Palanzone con discesa notturna con le pile e al chiaro di luna (se ci sarà)

Escursione in pullman, ore 15:00 ritrovo presso il parcheggio della Baita Alpina di Missaglia
Rientro previsto alle 23:30

⇒ **Sabato, 28 Settembre 2013 ore 19:00**

Serata conclusiva con Happy Hour, proiezione del filmato a cura del Dr. Molla e premiazione del Concorso 2013 "Camminare per conoscere e contemplare"

⇒ **Domenica, 20 Ottobre 2013**

Concorso fotografico – Sezione Ragazzi, 5° edizione "Vivere la montagna e il nostro ambiente". Verranno messi in mostra e premiati anche i vostri disegni.

Per le gite, il ritrovo, se non diversamente indicato, è presso la baita, in Via Papa Giovanni XXIII, 3 a Missaglia. Per le serate, presso la sede CAI in Via I°Maggio 41/A a Missaglia.

SE L'ALLIEVO NON PUO' PARTECIPARE, I GENITORI SONO PREGATI DI AVVISARE inviando un messaggio a :

Matteo cell. 340 2481457 oppure Linda cell. 339 4983673

21 Aprile 2013
domenica

PARCO DEL CURONE

Dalla Valle Santa Croce a Ca' Soldato
con esercitazione pratica di Pronto Soccorso

<u>INIZIO ESCURSIONE</u>	: Missaglia
<u>DURATA PERCORSO</u>	: ca. 6 ore per l'intera giornata
<u>DISLIVELLO</u>	: circa 300 m
<u>DIFFICOLTA'</u>	: facile
<u>ATTREZZATURA</u>	: per escursioni

Anche se il Parco del Curone lo conosciamo già, tuttavia ogni volta che ne percorriamo i sentieri possiamo scoprire sempre qualcosa di nuovo. Questo "polmone verde" che costituisce la "vera Brianza", quella zona collinare compresa tra la collina di Montevecchia e il Monte di Brianza, è stato sede, a partire dal Seicento, di soggiorni e vacanze per gran parte della nobiltà e borghesia milanese che qui hanno costruito splendide dimore. Ancora oggi, nonostante il proliferare di industrie e laboratori artigianali, ci offre angoli di natura intatti e suggestivi che sanno aprire il cuore allo stupore e alla meraviglia e che ci invitano a prodigarci per il loro rispetto e tutela. Oltre a contemplare le bellezze del parco attorno a noi, con i nostri amici della Croce Bianca faremo un'esercitazione pratica di Pronto Soccorso. Una lezione utile e interessante, giocando e divertendoci.

Da Missaglia (334 m) si prende la strada per Valle Santa Croce, nei cui boschi lussureggianti nasce la Molgoretta. In località Fornace, svoltiamo a destra nel bosco in direzione Pianetta e successivamente Lomaniga. Strada facendo, incontreremo una croce votiva a ricordo della peste del 1630 che fece molte vittime anche in Brianza. Questi "monumenti" servivano per invocare la clemenza e protezione del Cielo, non per segnalare la presenza di fosse comuni. Superata la chiesa di Lomaniga, imbrocceremo a sinistra la strada che porta alla località Palazzina. Proseguiremo fino all'agriturismo Casarigo e attraverso il Sentiero del Galeazzino, raggiungeremo la piazza del Santuario, dedicato alla Beata Vergine del Carmelo. Attraverso una lunga scalinata saliremo a questa chiesa, meta di pellegrinaggi e da cui si gode un'ottima vista sulle montagne circostanti, sulla pianura, sulle terrazze coltivate a vite, salvia e rosmarino. Scenderemo di nuovo in Piazza Agnesi, su cui si affacciano la villa omonima, dove soggiornò la matematica milanese Maria Gaetana Agnesi (1718-1799), mentre sul fondo si erge il Palazzo Archinti Vittadini. Sulla destra del palazzo, alcune case con i muri in pietra a vista ci riportano ad epoche lontane.



Croce votiva seicentesca

Passiamo sotto un arco a tutto sesto chiamato la "BUSA DI COMM" e imbrocciamo il vicolo in discesa fino ad incontrare la strada dell'alta collina. La oltrepassiamo e attraverso il sentiero no. 2, in parte acciottolato, attraversando un bosco di castagni, raggiungeremo Ca' Soldato, nel mezzo di una bella radura, sede del "Centro Parco", ospitante un piccolo museo naturalistico.

Qui ci attendono gli amici della Croce Bianca per la dimostrazione pratica di Pronto Soccorso, al termine della quale seguirà la pausa pranzo sotto il bel pergolato di Ca' Soldato.

Rifocillati e riposati, ci metteremo in marcia in direzione Ospedaletto. Questa cascina prende il nome dalla sua antica funzione di ricovero degli infermi durante la peste o dall'accoglienza offerta ai pellegrini di passaggio. La sua struttura a L è stata studiata per sfruttare al massimo il calore del sole, bene prezioso in questo angolo umido della valle. Sul muro principale è affrescata una graziosa Madonna settecentesca. Poco oltre, dopo la cascina Malnido (il nome deriverebbe dal suo uso come ricovero da parte di banditi a cavallo che pare infestassero la Valle del Curone e la strada per Beolco), svoltiamo a sinistra in direzione Galbusera Bianca e Galbusera Nera. Questi due nuclei erano così chiamati a seconda delle uve che vi venivano coltivate.

Superata Galbusera Nera, proseguendo oltre, giungeremo prima alla località Pianello e poi Deserto e successivamente, dopo la cascina Guasti, arriveremo alla Cappelletta di Crippa, attraverso un bosco di roverella, carpino nero e orniello. La cappella è dedicata alla Madonna Immacolata. In passato le cappellette erano luoghi di sosta lungo il cammino, dove i fedeli si fermavano a pregare per la buona riuscita del viaggio. Spesso erano poste su bivi o incroci, fornendo specialmente di notte, grazie ai lumini e ceri accesi, indicazioni utili al percorso. Oltre ad essere dedicate alla Madonna, erano dedicate a San Martino, protettore dei viandanti o a Mercurio, protettore dei mercanti, dei ladri e dei viaggiatori.

Attraverso il Sentiero dei Roccoli, così chiamato per la presenza di "roccoli" ovvero capanne dove un tempo i cacciatori si appostavano per catturare gli uccelli, superata la grande Croce di Ferro nota come "Crocione", scenderemo alla Cascina Selvatico in Valle Santa Croce. Da qui torneremo a Missaglia, concludendo il nostro percorso ad anello.



Santuario di Montevicchia dalla Cascina Ostizza

1 Maggio 2013
mercoledì

VAL CODERA

Alla scoperta di una valle ancora intatta

<u>INIZIO ESCURSIONE</u>	: Novate Mezzola (212 m)
<u>DURATA PERCORSO</u>	: ca. 5 ore per l'intera giornata
<u>DISLIVELLO</u>	: ca. 600 m
<u>DIFFICOLTA'</u>	: facile
<u>ATTREZZATURA</u>	: per escursioni

La Val Codera confluisce nella Valchiavenna all'altezza di Novate Mezzola, presentando una stretta e grandiosa forra incisa nel granito San Fedelino, di cui sono formati il massiccio Monte Avedé e il costone su cui sorge San Giorgio di Cola. Numerose cave di questo granito pregiato, alcune ancora attive, segnano con chiare discariche di materiale i fianchi della montagna. Osservandola da Novate Mezzola, nulla lascia presagire che, oltre quella aspra soglia di pietra, si celi un mondo, dove ancora permangono intatte le testimonianze di una civiltà montanara che ha saputo fare del granito forse l'elemento principale della propria identità. Lastricate con grosse lastre di granito sono le splendide mulattiere che salgono ai paesi di Codera e San Giorgio, di pietra le case con le porte dai robusti ed eleganti riquadri, con i balconi pure di granito sostenuti da travi della stessa pietra, con le soglie a lastre di San Fedelino, ove spesso si trovano incisi motivi ornamentali, croci e iniziali oppure date che ricordano particolari ricorrenze care ai proprietari. Con la nostra escursione andremo a scoprire questo mondo ancora intatto, in armonia con l'ambiente e la natura.



Avedé

Da Mezzolpiano, frazione di Novate Mezzola, la mulattiera gradinata comincia subito a salire a tornanti, arrampicandosi con decisione sul ripido pendio che stringe l'imbocco della valle e quasi la nasconde allo sguardo di chi proviene dal lago. Per circa un'ora e mezza si sale costantemente, passo dopo passo, su gradoni di pietra. Quando incrociamo la prima cappella, possiamo ringraziare la

Madonna : finisce la parte più faticosa della salita. Da qui in poi il sentiero prosegue più agevolmente con svuati ma tranquilli saliscendi e passaggi riparati da tettoie. Superate le graziose case di Avedé, avvistiamo Codera (815 m) e ci illudiamo che sia già a portata di mano, ma la montagna riserva ancora qualche giravolta nelle sue insenature. Questo simpatico villaggio è uno dei pochi in Lombardia che, pur non avendo collegamenti tramite strada o funivia con la pianura, non si è ancora del tutto spopolato.



Codera

La piccola comunità di Codera, grazie anche al lavoro svolto dall'associazione Amici della Val Codera, dà vita a numerose iniziative atte a stimolare l'interesse per questa valle e sviluppare un escursionismo consapevole e non di massa. Il piccolo Museo Etnografico ricostruisce gli attrezzi e gli ambienti della vita quotidiana e dell'economia del passato, basata quest'ultima principalmente sull'estrazione e lavorazione della pietra. Vale la pena visitarlo prima di riprendere il cammino, dopo la meritata pausa pranzo.

La discesa verrà fatta passando sul versante opposto della valle per andare a raggiungere il borgo di San Giorgio. Prenderemo quindi il sentiero che, appena fuori Codera, scende al torrente e l'attraversa su splendidi ponti di pietra. Proseguendo, occorrerà affrontare con prudenza alcuni punti del sentiero, rovinato da residui di frane. Dopo aver oltrepassato diverse baite, raggiungeremo San Giorgio, adagiato su un'ampia sella erbosa a 748 m di altezza sotto il Monte Provinaccio, con vista panoramica sul Lario. Le case di pietra, seconde abitazioni di molta gente di Novate Mezzola, sono state restaurate con cura, salvaguardando la semplicità e bellezza di questo antico borgo. Presso il cimitero si trovano due massi avello risalenti probabilmente al periodo romano.

In circa un'ora, da San Giorgio scenderemo a Novate Mezzola, dove ci attende il pullman per il ritorno a casa.

19 Maggio 2013
domenica

PREALPI LECCHESI ***Monte Legnoncino (1714 m)***

<u>INIZIO ESCURSIONE</u>	: Artesso (1200 m)
<u>DURATA PERCORSO</u>	: ca. 4 ore per l'intera giornata
<u>DISLIVELLO</u>	: ca. 500 m
<u>DIFFICOLTA'</u>	: facile
<u>ATTREZZATURA</u>	: per escursioni

Il nomignolo affettuoso di Legnoncino non dà l'idea della montagna aspra e possente. Tuttavia la sua modesta vetta rappresenta uno dei punti di maggior verticalità affacciati sul Lario, oltre alla sua importanza storica per le postazioni, trincee, camminamenti che vi si trovano, testimonianza della Linea Cadorna, esteso complesso di fortificazioni della Grande Guerra che dal Gran San Bernardo raccordava la Valmalenco e la Valtellina. Questa linea militare difensiva fu costruita tra il 1911 e 1916 con lo scopo di proteggere il territorio italiano da un ipotetico attacco tedesco attraverso la neutrale Svizzera. Fortunatamente non ebbe mai un impiego bellico e dopo la Seconda Guerra Mondiale queste opere furono completamente abbandonate.



Laghetto di Artesso

Prima di iniziare la nostra escursione visiteremo i resti di alcune fortificazioni della Linea Cadorna presenti sul crinale, a monte del laghetto di Artesso. Con l'aiuto di pannelli esplicativi cercheremo di avere maggiori dettagli in merito alla funzione e struttura di questo esteso complesso di trincee, camminamenti, gallerie in buona parte ostruite da frane. Nei pressi del grazioso laghetto, adagiato su un pianoro ombreggiato da larici maestosi, che un tempo serviva

per abbeverare il bestiame, ora è un luogo ideale per un picnic o sosta distensiva, imbocchiamo la mulattiera chiusa da una stanga che risale il pendio. In breve tempo raggiungiamo un dosso e subito ci imbattiamo in un bizzarro groviglio di faggi dai rami contorti e intrecciati, affiancati da un casotto. Si tratta del Roccolo di Artesso, un tempo ingegnosa trappola per la cattura degli uccelli ora trasformata in stazione di inanellamento per lo studio dei movimenti migratori. Poco oltre, dopo una bella casa bianca, giungiamo a un'ampia radura in vista del Rifugio Bivacco Bellano, struttura autogestita disponibile per gruppi previo accordi con il responsabile. Ci troviamo in un punto molto panoramico, a picco sulla baia di Piona con un interminabile profilo di cime che si staglia contro il cielo. Tutt'intorno mirtilli e rododendri. Proseguiamo oltre e dopo circa un'ora ecco spuntare il Rifugio Roccoli di Lorla (1460 m), famoso per le sue specialità culinarie. Poco sotto il rifugio, si prende la strada sterrata che ci porta alla vetta del Monte Legnoncino (1714 m), dove si innalzano una croce e una statua della Madonna. Vale la pena di affrontare quest'ultima salita (circa 300 m dislivello) per godere di un panorama davvero sublime : dal Monte Rosa alla Valtellina, dal vicino Legnone al Lario e le montagne che lo circondano. Il ritorno avverrà per lo stesso percorso dell'andata.



Vetta del Monte Legnoncino

2 Giugno 2013
domenica

Raduno Regionale Alpinismo Giovanile in Val Menaggio

<u>INIZIO ESCURSIONE</u>	: Grandola e Uniti
<u>DURATA PERCORSO</u>	: ca. 4 ore (percorso + attività e giochi)
<u>DISLIVELLO</u>	: ca. 200 m
<u>DIFFICOLTA'</u>	: facile
<u>ATTREZZATURA</u>	: per escursioni

Essendo il nostro Gruppo entrato a far parte del CAI (Club Alpino Italiano), quest'anno parteciperemo per la prima volta al raduno regionale organizzato dalla Commissione Regionale CAI di Alpinismo Giovanile che avrà luogo in Val Menaggio. Sarà un'occasione per incontrare e conoscere ragazzi provenienti da altre sezioni CAI della Lombardia, per scambiarsi le proprie esperienze e trascorrere insieme una giornata intensa e piacevole, tra giochi, dimostrazioni pratiche e didattiche. Tante altre sorprese ci attendono e renderanno indimenticabile questa giornata.



Rogolone, quercia maestosa e secolare

La Val Menaggio unisce Menaggio sul Lago di Como con Porlezza sul Lago di Lugano, culminando nella Sella di Croce o di Grandola (399 m) che divide i due bacini. E' una valle di origine glaciale. Il giro ad anello che effettueremo, partendo da Grandola e Uniti, un unico comune che raggruppa dal 1927 vari villaggi della Val Senagra alle spalle di Menaggio, ci permetterà di attraversare un'oasi ricca di bellezze paesaggistiche, varie specie animali e botaniche. Resteremo a bocca aperta quando ci troveremo di fronte al cosiddetto "Rogolone", una quercia maestosa, alta 25 m, con una circonferenza di 8 metri e 45 metri di diametro alla chioma. Un vero gigante della natura risalente a 300 anni fa. Secondo indagini condotte nel 1988, pare che questo rovere abbia iniziato a vegetare nel 1730. Accanto al "Rogolone" potremo ammirare anche il "Rogolino", un rovere più giovane nato nel 1820. Costeggeremo poi il Lago di Piano di origine glaciale che si trova a metà strada tra Menaggio e Porlezza, separato dal Lago di Lugano da sedimenti alluvionali che i corsi d'acqua che scendono dalla Val Cavargna e dal Monte Galbiga hanno accumulato nei secoli. Lungo il percorso si dovranno sostenere anche delle prove. Chi riuscirà ad ottenere il punteggio più alto, si aggiudicherà il trofeo "Enrico Cozzi".

15 e 16 Giugno 2013
fine settimana

TRAVERSATA DALLA VALSASSINA ALLA VAL GEROLA
con pernottamento al RIFUGIO GRASSI
presso il PIZZO DEI TRE SIGNORI

- INIZIO ESCURSIONE : Arrivo funivia ai Piani di Bobbio (1662 m)
- DURATA PERCORSO : 1° giorno : circa 3 ore
2° giorno : circa 6 ore
- DISLIVELLO : 1° giorno : circa 400 m in salita + saliscendi
2° giorno : circa 200 m (fino al Pian delle Parole)
circa 800 m (in discesa fino a Pescegallo)
- DIFFICOLTA' : facile
- ATTREZZATURA : per escursioni (munirsi anche di pila)

Tel. Rifugio Grassi 348 8522784

Bellissima traversata in quota che, dai Piani di Bobbio, tra pascoli e boschi, dopo aver superato l'erto ma panoramico Passo del Toro, a cavallo tra Valsassina e Valtorta, ci porterà al Rifugio Grassi, dove pernosteremo. Giochi ed altre attività riempiranno la giornata e insieme trascorreremo una piacevole serata. Il giorno dopo, sotto pareti rocciose strapiombanti, accanto a splendidi laghetti e prati punteggiati da una miriade di fiori, scenderemo in Val Gerola. E forse ci capiterà di essere accompagnati da marmotte e stambecchi o addirittura di avvistare qualche rapace. Sempre sotto l'occhio vigile del "Re di pietra" più alto della zona, il Pizzo dei Tre Signori, sulla cui vetta un tempo convergevano i confini di tre "Signorie" (Ducato di Milano, Repubblica di Venezia, Grigioni) mentre oggi si incrociano tre province (Lecco, Bergamo, Sondrio).



Rifugio Grassi

Raggiunti i Piani di Bobbio (1662 m) con l'ovovia, che supera con un grande balzo gli 800 m che li separano da Barzio (842 m), prendiamo la sterrata in leggera salita che porta al Centro Assistenza Fondisti. Davanti a noi si apre un paesaggio bellissimo, dominato dalle rocciose pareti dello Zuccone Campelli. Seguiamo la sterrata finché, dopo un'ultima curva, si restringe, piegando nettamente a destra in discesa per raccordarsi al sentiero proveniente dal bosco. Seguiamo il sentiero e dopo circa un'ora dalla partenza raggiungiamo il Passo del Gandazzo (1651 m). Davanti a noi il sentiero si impenna e affronta con determinazione la risalita del pendio erboso che ci fa guadagnare rapidamente circa 300 m di quota. Abbiamo lasciato il bosco alle nostre spalle, d'ora

in poi saremo allo scoperto. Siamo diretti al Passo del Toro (1945 m) che raggiungiamo dopo essere passati accanto a una piccola sorgente dall'acqua freschissima, con cui possiamo rinfrescarci e dissetarci. Una lapide ci ricorda che la montagna va sempre affrontata con prudenza, anche e soprattutto quando non sembra presentare pericoli evidenti. Proseguendo oltre, il sentiero si incassa nella roccia con alcuni punti attrezzati con catene (utili in caso di neve o ghiaccio). Ancora un tratto in leggera salita e poi un susseguirsi di panettoni erbosi, grandi pascoli, distese di rododendri, mentre la sagoma triangolare del Pizzo dei Tre Signori si staglia davanti a noi sempre più nettamente. Arriviamo così alla Bocchetta di Foppabona. Scendiamo a destra tra sassi e fiori per poi risalire di nuovo e raggiungere in pochi minuti il rifugio Grassi, dove pernosteremo. Situato presso il Passo del Camisolo (2020 m), fu costruito dalla Società Escursionisti Lecchesi, in memoria di alcuni soci deceduti durante la Prima Guerra Mondiale. Distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale e ricostruito, è stato recentemente ristrutturato. La zona era famosa per l'attività estrattiva delle miniere (il materiale ferroso veniva impiegato per produrre chiodi nelle fucine della Val Brembana, mentre i minerali di piombo argentifero venivano lavorati nella zona di Premana e Introbio). A testimonianza le discariche delle miniere e i depositi di spolverino.

Il giorno dopo, si percorre la cresta in direzione del Pizzo dei Tre Signori (Sentiero dei Solivi) e si prosegue lungo il Pian delle Parole per giungere alla Bocchetta Alta (2234 m). Si gira poi a sinistra sul Sentiero del Cardinale con una bella vista sul Lago di Sasso e la Val Biandino. Arrivati alla Bocchetta di Piazzocco (2252 m), si scende sulla destra, raggiungendo in breve il Rifugio Falc (circa 2 ore e mezza dal rifugio Grassi). Lasciato il rifugio, si riprende la marcia portandosi in leggera discesa alla base della diga del Lago d'Inferno. Si procede lungo il bel sentiero circondato da splendidi prati in fiore che, dopo circa mezz'ora, conduce alla diga del Lago di Trona. La si attraversa, si riprende a salire entrando nella Valle di Pietra. A un bivio, lasciato a destra il sentiero per il Lago Rotondo, si prende a sinistra su comoda mulattiera, giungendo così al pascolo "El Pich" (1835 m). Si continua a camminare entrando nella Val Tronella fino a raggiungere una baita. Ci si inoltra nel bosco e in continua discesa si arriva al piazzale della funivia di Pescegallo in Alta Val Gerola, dove si concluderà la nostra traversata.



Pizzo dei Tre Signori e Lago di Sasso

14 Settembre 2013

Sabato

***TRIANGOLO LARIANO
Rifugio Riella al Monte Palanzone
con discesa notturna a lume di pila***

- INIZIO ESCURSIONE : Colma di Sormano (1124 m)
DURATA PERCORSO : circa 4 ore per l'intera giornata
DISLIVELLO : circa 300 m
DIFFICOLTA' : facile
ATTREZZATURA : per escursioni

Il Rifugio Riella sorge ai piedi del Monte Palanzone (1434 m), la seconda cima, dopo il San Primo, di quell'area nota come Triangolo Lariano, spicchio di montagne incuneato tra i due rami del Lario. Camminare o pedalare su questi rilievi è come stare nel cuore del cielo, con un altro cielo sotto i piedi, quello formato dai golfi e dalle anse del lago che si insinua tra i monti. Con un solo sguardo mozzafiato, dal rifugio abbracceremo il lago, le Prealpi di Lugano e il Gruppo del Rosa.



Cime attorno al rifugio Riella

Dalla Colma di Sormano, di fronte al piccolo osservatorio astronomico, prendiamo la carrozzabile che si inoltra nel bosco. Superiamo una sbarra e dopo circa una ventina di minuti arriviamo a una serie di bivi. Abbandoniamo la strada e saliamo lungo il crinale, seguendo una traccia di sentiero. Dopo un tratto un po' ripido, torniamo a incrociare la strada che continuiamo a percorrere fino alla Bocchetta di Caglio (1300 m). Altri 30 minuti di cammino ed eccoci al Rifugio Riella meglio conosciuto come Rifugio Palanzone. Dopo aver cenato, a lume di pila scenderemo a valle, fermandoci ogni tanto, in silenzio, per ammirare la volta celeste e ascoltare le voci della natura. Sarà un'avventura emozionante e indimenticabile.

PRO-MEMORIA

EQUIPAGGIAMENTO

- Scarponcini da trekking
- Zaino da trekking con fascia in vita e spillacci
- Calzettoni
- Pantaloni lunghi e corti
- Maglione di lana o pile
- Giacca a vento
- K-way o mantella
- Guanti e berretto di lana
- Berretto per il sole, occhiali da sole, crema protettiva
- Ricambi (calze + magliette)
- Borraccia
- Sacco lenzuolo per dormire al rifugio

Per brevi escursioni a bassa quota, si può ridurre l'equipaggiamento di qualche capo (es. giacca a vento, berretto di lana etc.)

Sconsigliamo vivamente recipienti di vetro, coltelli, posate!

Il peso dello zaino non deve superare i 5 kg

ALIMENTAZIONE

- Panini imbottiti
- Frutta (banane, kiwi, albicocche, prugne, mele, pere)
- Succhi di frutta in cartone (confezioni piccole)
- Cioccolato
- Oppure barrette ai cereali, alla frutta
- Borraccia con acqua (evitare bibite gasate)

ALTRE PROPOSTE

***organizzate dalla Commissione Regionale A.G.
(fuori programma per chi volesse partecipare)***

SETTIMANA ESTIVA
30 giugno – 7 luglio 2013

Per ragazzi da 8 a 12 anni

MINITREKKING

2 – 4 agosto 2013

Val Cedec – Val Zebrù

Per ragazzi da 11 a 14 anni

TREKKING

14 – 20 luglio 2013

Alta Via no. 1 Adamello

Per ragazzi da 13 a 17 anni

ATTENDAMENTO REGIONALE

7 e 8 Settembre 2013

Rocca di Manerba

9 ragazzi/e + 3 accompagnatori

***ESCURSIONE con FAMIGLIE e AMICI
(fuori programma per chi volesse partecipare)***

MONTISOLA – Madonna della Ceriola
Domenica 13 ottobre 2013

CONCORSI 2013

Camminare per Conoscere e Contemplare

In occasione della serata di chiusura del **28 Settembre**, verranno esposte le opere (disegni, foto, pensieri) dei ragazzi da 8 a 11 anni, riguardanti le escursioni effettuate quest'anno. Un'apposita commissione sceglierà e premierà il disegno più bello che diventerà la copertina del programma 2014. Le opere, riportanti sul retro Nome, Cognome, Età, Titolo, dovranno essere consegnate la sera del 28/09/2013.

Concorso Fotografico – Sezione Ragazzi 5° Edizione, 20 Ottobre 2013

In occasione della XXVIII edizione del concorso fotografico “ *Vivere la montagna e il nostro ambiente* ” che viene organizzato ogni anno nel mese di ottobre, dal 2009 si è pensato di includere una Sezione Ragazzi, per dare la possibilità anche ai giovanissimi di mettere alla prova il loro talento e di esprimere attraverso le loro opere l'amore per la montagna e la natura. Invitiamo pertanto anche voi a partecipare numerosi con le foto più belle scattate durante le nostre escursioni o in altre occasioni, purché aderenti al tema del concorso che è la montagna, la natura, nei suoi diversi aspetti.

La o le foto in formato 20x30 cm, tratte da diapositive, negativi o digitale dovranno essere consegnate entro il 4 Ottobre 2013 agli incaricati, fornendo anche i seguenti dati : Nome e Cognome, Età, Titolo della foto e Luogo dove è stata scattata.

Le foto verranno esposte il giorno **20 Ottobre 2013** dalle 8:00 alle 17:30 in piazza a Missaglia e giudicate, attraverso apposita scheda di votazione, da una giuria popolare. Saranno anonime. La scheda di votazione indicherà soltanto il titolo e il luogo della ripresa.

Come già avvenuto lo scorso anno, verranno messi in mostra anche i disegni che presenterete a fine corso per la selezione della copertina del programma 2014. La giuria popolare infatti sarà invitata a dare un voto anche ai vostri disegni. Il disegno che otterrà il punteggio più alto, verrà premiato.

Non perdetevi l'occasione per mostrare “ L'ARTISTA “ che c'è in voi !



Alessandra Casiraghi



Elena Rovelli



Giulia Casagrande